

01 Maggio 2020

## **Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré**

### **LE PICCOLE OSTIE RIPARATRICI**

#### **SETTIMA PARTE - DON GIUSEPPE**

**TOMASELLI**



*Meditazione del 01 maggio 2020*



Oggi, venerdì 1 Maggio, festa di San Giuseppe artigiano, ricordiamo in particolare il **Sacratissimo Cuore di Gesù** essendo il Primo Venerdì del mese; il mese di maggio, insieme con quello di ottobre, è dedicato alla Vergine Maria e oggi è bello ricordarla; ricordiamo poi anche San Giuseppe e preghiamo in modo particolare per tutti i lavoratori del mondo, per tutti coloro che svolgono un lavoro. Pensiamo oggi in modo specialissimo alle mamme che lavorano tanto e spesso non sono neanche riconosciute per il lavoro che fanno; le mamme che sono casalinghe che non hanno uno stipendio e una pensione; preghiamo in modo particolare quest'oggi per i dottori, gli infermieri, tutti coloro che si occupano della nostra salute fisica, e preghiamo anche per i Sacerdoti che si occupano invece della nostra salute spirituale e poi per tutti coloro che svolgono un lavoro importante per la nostra vita.

**«Come può costui darci la sua carne da mangiare?».**

Siamo al cap.VI di *San Giovanni*, nel mezzo della diatriba sull'Eucarestia; Gesù parla un linguaggio che è troppo duro da capire per i Giudei, i quali si chiedono:

**“Questo linguaggio è duro, chi può intenderlo?”**

Per i Giudei che avevano creduto in lui, quelli che avevano assistito alla moltiplicazione dei pani e dei pesci, questo linguaggio è troppo duro e se ne vanno. E Gesù si rivolge anche ai Discepoli, ai Dodici:

**“Volete andarvene anche voi?”**

“Se questo linguaggio è troppo duro anche per voi, andatevene.”

Vedete, Gesù non rincorre nessuno: non dimentichiamo la parabola del Figliol Prodigo! Gesù non rincorre nessuno, Gesù cerca il peccatore smarrito allorché egli si pone nella condizione di un incontro importante, quando nel cuore c'è un'apertura: ricordiamo Zaccheo, la Maddalena, per fare qualche esempio. Gesù accende una luce per il peccatore che così ha una possibilità: ricordiamo Matteo seduto al banco delle imposte... Quando però uno vuole prendere e andarsene per la sua strada perché preferisce abbandonare la Verità, preferisce abbandonare Gesù che abbandonare le sue idee, Gesù lo lascia andare.

*“Questo linguaggio Eucaristico è troppo duro? Andate”*

Gesù non cambia, va avanti per la sua strada. Dopo Pietro dirà:

***“Signore da chi andremo?”***

*“Da chi è che andiamo Signore?”*

***“Tu solo hai parola di Vita Eterna”***

Il problema non è il duro o molle, come già vi ho detto, non stiamo calibrando lo spessore del budino, stiamo parlando dell'Eucarestia.

***“Tu hai parole di Vita Eterna”***

Poi, se questo linguaggio è duro, è un problema nostro perché vuol dire che il nostro cuore non è ancora pronto, perché se fosse pronto questo linguaggio non sarebbe duro, sarebbe bellissimo, sarebbe vero, perché è vero.

Sulla scorta di questo Vangelo continuiamo la nostra meditazione sul testo:

***“Piccole Ostie riparatrici”*** di Don Giuseppe Tomaselli.

Qualcuno mi ha fatto presente di riprendere una parte meditata giorni fa nella Terza Meditazione delle Piccole Ostie riparatrici, spiegando meglio perché, appena ricevuta la Comunione, Gesù chieda di presentare immediatamente le nostre miserie e i nostri peccati come prima cosa.

A questo link potete trovare l'audio e la meditazione trascritta, riferita alla Terza Meditazione già trattata:

<https://www.veritatemincaritate.com/2020/04/le-piccole-ostie-riparatrici-parte-terza-don-giuseppe-tomaselli/>

Riprendo l'argomento. Gesù ci chiede come prima cosa di presentare a Lui i peccati, di offrire le nostre miserie e i nostri peccati, per una ragione molto semplice: quando facciamo *comunione* con Lui, ma in generale quando vogliamo fare comunione con qualcuno, come prima cosa, **per**

**poter fare comunione, bisogna fare Verità**, quindi riconoscere i propri peccati, offrire le proprie miserie al Signore, appena ricevuta l'Eucarestia.

*“Signore innanzitutto ti dico ciò che maggiormente non va in me, ciò che impedisce la comunione con Te, perché se io non riconosco, non metto nelle tue mani ciò che in me non va, ciò che mi impedisce di fare una vera comunione con Te, io mi illudo di fare la comunione, ma non sto facendo nessuna comunione. Se comincio a recitare tutte le mie preghiere d'amore, le mie devozioni, io non sto facendo verità di me.”*

**Perché ci sia una vera comunione innanzitutto ci deve essere una vera verità, che vuol dire riconoscimento ed esposizione, narrazione della parte più triste di me, della parte che si oppone alla comunione con Dio e con gli altri.**

Pensiamo ai ricatti affettivi, alle nostre gelosie, alle nostre pretese, a tutte le volte che facciamo confronti con gli altri, ai nostri complessi di inferiorità. Quante pene e quante frustate tiriamo sulla schiena di chi ci ama, per i nostri complessi di inferiorità e per le nostre gelosie!

Questo non è fare Verità. Non si può fare comunione fino a quando io non riconosco la mia verità, fino a quando io non narro il mio peccato, perché non ci può essere amore, comunione, amicizia fondata sulla menzogna, sul nascondimento e sull'illusione.

Quindi penso che la ragione per la quale Gesù ha chiesto come prima cosa di riconoscere i propri peccati, di offrire le nostre miserie a Lui, sia quella di dirci davanti a Lui, come sono io.

Perché davanti a Lui nel momento della Comunione?

Perché solo Gesù è in grado di insegnarci a reggere il peso del nostro peccato. L'uomo sano di mente, l'uomo vero, di fronte al suo peccato rimane ucciso. Il peccato toglie la speranza.

Il peccatore, come il Re Davide, quando gli viene fatto presente il suo peccato attraverso Natan, cosa fa?

Non mangia più, non dorme più ed è prostrato per terra a continuare a piangere.

Riconoscere il proprio peccato nel momento in cui io ricevo il Signore vuol dire: chiedere e ricevere dal Signore la luce di vedere il mio peccato, sentirne tutto il peso mortifero, schiacciante e umiliante per aver mancato verso Dio, ma nello stesso tempo essere sorretti, attraverso la virtù eroica della speranza, dalla Presenza di Gesù, dall'Amore di Gesù affinché io possa reagire al mio peccato, ripararlo, emendarmi e non commetterlo più.

Spero di essere stato chiaro e di aver risposto a questa richiesta.

Eravamo arrivati alle **due devozioni** nel testo di *Don Giuseppe Tomaselli*, stavamo vedendo la prima, verso la Vergine addolorata.

Proseguiamo:

***“Invocala nelle pene della vita e suppicala che ti assista amorosamente nelle ore dell'agonia, come assisteva me agonizzante sulla Croce.”***

Noi dobbiamo pregare la Madonna che ci stia vicina nei momenti del dolore ma soprattutto il giorno in cui moriremo.

***“Come si offrono al Padre Celeste le mie sofferenze e se ne ha merito, così si presentino le pene della Vergine Madre, dicendo..”***

Questa potrebbe essere una bella preghiera da recitare ogni giorno per esempio alle 3.00 del pomeriggio:

***“Eterno Padre, ti offro i dolori della Madonna e le lacrime versate ai piedi della Croce!”***

***Ti siano care queste giaculatorie:***

***Madre Dolorosissima, prega per noi!... Cuore Immacolato ed Addolorato di Maria, converti i peccatori!”***

Sarebbe bello che ogni giorno recitassimo queste preghierine, come le chiama Gesù.

Senza trascurare la devozione agli Angeli:

***“Non si trascuri la devozione agli Angeli Custodi ed in particolare a San Michele Arcangelo, che è il Principe delle Schiere Angeliche.”***

***“Gli Angeli formano la mia Corte in Cielo e sono in numero sterminato. Nel Tabernacolo, anche quando il Tempio è deserto, sono in compagnia degli Angeli, che mi fanno corona e rendono gli omaggi dovuti a me, Vittima Divina Eucaristica. Le Piccole Ostie si uniscano alle schiere degli Angeli per tributarmi atti di adorazione, di ringraziamento e di riparazione.”***

Noi dovremmo diventare le schiere angeliche terrestri, non siamo angeli però, per fare un paragone, dovremmo diventare degli Angeli in terra: loro sono Angeli in Cielo, noi gli Angeli in terra.

Con quale scopo?

Lo stesso loro, quello di tributare atti di adorazione, di ringraziamento e riparazione.

***“Allorché ti parti dal Tempio, dici questa preghiera..”***

Altra bellissima preghiera che Gesù ci insegna: dopo aver ricevuto la Comunione, dopo aver fatto il Ringraziamento, qualche istante prima di uscire dalla Chiesa, Gesù ci insegna questa bellissima preghiera:

***“Angeli di Dio, lascio Gesù nel Tabernacolo. Affido a voi il mio compito: fategli compagnia per me, adoratelo e beneditelo per me!”***

***“Una giaculatoria è tanto diffusa tra le anime e la suggerisco alle Piccole Ostie affinché, ricordandosi lungo il giorno, la ripetano con fede:***

***Angioletto mio, vai da Maria! Di' che saluti Gesù da parte mia!***

Vedete il Signore come è semplice, com'è fanciullesco. Com'è bello sentire queste espressioni da insegnare ai bambini, sono anche in rima, semplicissime.

***“Svegliandosi la notte, invece di vagare col pensiero, si rivolga la mente a me Sacramentato e si dica:***

***Gesù, ti offro le adorazioni che ti rendono gli Angeli in tutti i Tabernacoli!***

Come faccio a ricordarmelo?

Te lo scrivi su un foglio.

Quanto ci vuole a dire questa preghiera?

Un secondo. Poi ti metti nel letto e dormi.

***“ O Piccola Ostia, onora molto il tuo Angelo Custode e sii grata a lui per quello che fa per te. Vivi degnamente alla sua presenza, invocalo con fede ed ascolta i buoni pensieri che suscita in te.***

***Fioretto: Onorare l'Addolorata con la recita giornaliera di sette Ave Maria ed amare l'Angelo Custode, invocandolo nei bisogni dell'anima e del corpo.”***

Proseguiamo:

### **AIUTARE E SALVARE I SACERDOTI**

***Le Piccole Ostie, nella loro missione riparatrice ed impetratrice, tengano presenti in prima linea le Persone Consacrate, i miei Sacerdoti. Il Clero dovrebbe essere il sole evangelico, la luce del mondo ed il sale della terra. Ma purtroppo esso ha subito il nefasto influsso del falso modernismo.***

***Non mancano i buoni Sacerdoti, gli zelanti della mia gloria. Ma quanti vivono nella ricerca delle comodità, poco curandosi delle anime a loro affidate! Poveri miei Ministri, che sono chiamati « Padri » e non lavorano per il bene dei loro figli spirituali! Alcuni di loro sono divenuti pietra di scandalo per umilianti cadute e per condotta poco edificante! Dovrebbero essere pastori del mio gregge ed invece sono « pecore nere”! Ed altri sono ancora pericolanti, sull'orlo del precipizio, in dubbio se voltarmi o no le spalle! L'ira delle potenze infernali si è riversata sull'umanità ed in particolare si è scagliata sui Sacerdoti, poiché, percosso il pastore, le pecorelle si disperdono. Il tradimento di Giuda nei miei riguardi si ripete e si moltiplica nel corso dei secoli. Piccole Ostie, aiutate i miei Sacerdoti! Hanno bisogno i buoni per perseverare, i pericolanti per non cadere, i caduti per rialzarsi. Pregate per loro tutti i giorni e non tralasciate al giovedì l'Ora Santa Sacerdotale. Offritemi le vostre croci quotidiane, affinché io possa utilizzarle per i Preti più***

***bisognosi. Se poteste voi comprendere l'amarezza del mio delicatissimo Cuore alla caduta di un Sacerdote, ne morireste di pena! Ma quale consolazione provo, allorché un Giuda ritorna pentito sui suoi passi e si rimette sulla retta via!"***

Vi cito subito un detto: un mezzogiorno di tanti, tanti, tanti anni fa, era estate e io ragazzino, tornato a casa dall'oratorio, dopo essermi lavato le mani, mi stavo mettendo a tavola. Siccome il mio Don mi aveva sgridato, non ricordo più per che cosa, ovviamente io me l'ero presa.

Cosa ho fatto?

Quello che fanno i grandi, quella roba terribile che adesso vi dico.

Vado a tavola, la mia nonna stava mettendo da mangiare per tutti, e dico:

"Ah se voi sapeste cosa mi è successo oggi!"

"Cos'è successo?"

Racconto questa ingiustizia terribile che io avevo subito, magari condandola anche un po', già che c'era il sugo in tavola l'ho messo anche io un po' nella mia storia.

Per ottenere cosa?

Per ottenere il loro consenso, sentirmi un po' compatire, sentirmi un po' sostenere.

Mentre raccontavo, la mia nonna mescolava la pastasciutta dentro quei bei recipienti di ceramica di una volta, tutti fiorellati, grandi, bianchi; mescolando la pasta con il sugo, stando in silenzio, mi ha fatto dire tutto quello che avevo nella testa. Quando ho finito, ha lasciato i mestoli dentro nella pasta, tutti eravamo in silenzio, mi ha guardato e mi ha detto:

*"Ricordati, i Sacerdoti sono come il carbone, se sono spenti, sporcano, se sono accesi, bruciano, tu non toccarli mai."*

Mi si è stampata a fuoco nella testa questa cosa, non l'ho più dimenticata.

Lei ha parafrasato un'espressione della Scrittura:



***“Nolite tangere Christos meos”***

***“Non toccate i miei Consacrati”***

Ricordate il Re Davide? Quando ebbe l'occasione di uccidere Saul, Davide disse:

*“Non sia mai che io stenda la mano sul Consacrato del Signore!”*

***“Nolite tangere Christos meos”***

Non dimentichiamo mai questa espressione latina, o chi preferisce, il detto della mia nonna del carbone.

Si possono toccare le persone in tanti modi, con le mani, ammazzandole, facendo loro del male, o con la lingua. San Giovanni Maria Vianney spiega molto bene il peso morale della mormorazione, della diffamazione, della calunnia, dell'oltraggio. Il nostro Papa Francesco lo ripete sempre, quanto grave e brutto e odioso sia il peccato del parlar male e del diffamare.

Ci sono tanti modi di toccare una persona, tantissimi.

**Gesù in questo testo, mai una volta, e non lo troverete mai in nessun testo di nessun Santo mistico, Gesù mai ci dice di giudicare i Sacerdoti, mai.**

In questo testo che vi ho letto adesso Gesù dice una cosa sola:

***“Pregate, riparate e offrite”***

Questo testo, grazie al quale possiamo farci l'esame di coscienza, è per noi preti; esso non è certo inteso per armare le faretre delle altre persone e cominciare a fare il tiro a bersaglio, no, questo no. Con nessuno si fa così, neanche con gli ultimi dei criminali, e a parte questo, non dimentichiamoci che cos'è un Sacerdote.

Magari noi l'abbiamo scambiato un po' con l'amico pizzaiolo ultimamente, ma non è l'amico pizzaiolo, con tutto il rispetto per i pizzaioli: andiamoci a rileggere, per esempio, cosa scrivevano San Giovanni Maria Vianney, Padre Pio, San Carlo Borromeo, San Pio X sul Sacerdozio, andiamo a rileggere un po' di Santi, andiamo a rileggere San Francesco che insieme a

Frate Leone, appena vede un noto Vescovo indegno - tutti sapevano che era indegno, sapevano che era il Vescovo peggiore in assoluto che si potesse incontrare e conoscere - che cosa fa?

San Francesco appena vede il Vescovo indegno, cade in ginocchio e gli bacia la mano.

Fra Leone rimane sconvolto.

Gli dice:

*“Francesco! Francesco ma cosa hai fatto? Ma deve essere il contrario!”*

E Francesco dice:

***“Io mi sono inginocchiato davanti a ciò che lui è”***

Cioè davanti al carattere sacerdotale che ontologicamente lo ha cambiato.

Questo non vuol dire mandiamo il cervello all'ammasso e qualsiasi cosa fa un prete va bene, assolutamente no; questo vuol dire che in prima battuta io devo avere un atteggiamento di rispetto, di preghiera, di offerta, di sostegno e, tranne che in casi particolari dove magari c'è di mezzo qualcosa di importante, tranne in quei casi, è importante mantenersi sempre con la logica che diceva la mia nonna:

*“Attento perché, se è spento e tu lo tocchi, ti sporca”*

Poi è lecito a tutti fare una correzione, portando le motivazioni logiche che una persona può avere nella sua testa e farle presente, ma sempre nel dovuto modo, sempre con il dovuto rispetto, senza insultare nessuno, senza mancare di rispetto a nessuno, senza mettersi a giudicare le intenzioni di nessuno, semplicemente esponendo il proprio pensiero.

**E quando vediamo qualcuno che magari sbaglia, la prima cosa da fare non è attaccare, ma è pregare.**

Noi abbiamo questa brutta, orrenda abitudine di colpire le persone mostrando i loro limiti e difetti per atterrarle e per denigrare.

Gesù in questo testo ci dice:

***“Pregate e riparate”***

Non dice “andate a correggere”. Non lo trovate nelle Piccole Ostie riparatrici.

Ditemi se lo trovate nella Divina Volontà della Piccarreta!

O se lo trovate nel Dialogo della Divina Provvidenza di Santa Caterina da Siena!

Io non l’ho trovato.

***“Ma quale consolazione provo, allorché un Giuda ritorna pentito sui suoi passi e si rimette sulla retta via!”***

Noi questo non lo sappiamo. Noi dobbiamo pregare e fare penitenza per questo, esattamente come facevano i Santi; noi dobbiamo pregare perché questo succeda ma quando succede e con chi succede, noi questo non lo sappiamo, perché noi non valutiamo le coscienze di nessuno, nessuno vede nel cuore di nessuno.

***“Oh, come cambierebbe la massa dei Sacerdoti, se tutti i fedeli pregassero e si sacrificassero per loro!”***

Invece di lamentarci tanto del prete Tizio e del prete Caio, chiediamoci:

“Tu, quanto hai pregato per questo Sacerdote? Quanto preghi per i Sacerdoti? Quanto preghi per i Vescovi? Quanto preghi per il Papa? Quanto ti sacrifichi?”

***“Pare impossibile che un Sacerdote mi tradisca; ma è la passione che acceca, come accecò Giuda, che mi tradì per trenta denari.”***

Questo vale per un prete purtroppo e vale per un laico purtroppo, per un papà e per una mamma.

***“O Piccole Ostie, industriatevi perché ogni mese, se non ogni settimana, si celebri una Santa Messa per i Sacerdoti più bisognosi della mia misericordia.”***

Quante volte avete fatto dire una Santa Messa per i Sacerdoti?

Lo chiedo soprattutto alle lingue di serpe che sanno solo sputare veleno.

Quante volte hai fatto dire una Messa per i Sacerdoti?

Ciascuno di noi risponderà davanti a Dio di tutto ciò che ha fatto e di tutto ciò che ha detto e scritto.

***“ Salvare un mio Ministro significa salvare numerosissime anime.”***

***Fioretto: Con la cooperazione di pie persone fare celebrare qualche Santa Messa per i Sacerdoti più bisognosi e per quelli che sono nel Purgatorio, poiché i Sacerdoti defunti sogliono essere i più dimenticati e forse sono i più sofferenti per le grandi responsabilità sacerdotali.***

E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo. Sempre sia lodato.

### **Link audio meditazione**

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3682>

### **Seguici anche su Twitter:**

[https://twitter.com/veritatem\\_c/status/1256119605984137216?s=21](https://twitter.com/veritatem_c/status/1256119605984137216?s=21)

### **Link del sito dove trovare tutte le omelie:**

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>